Anno II. Cotrone, 28 Febbraio 1915. Num. 5.

Conto corrente postale

LA VERITÀ

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE DI COTRONE

Si pubblica ogni Sabato

Abbon.to annuo L. 6,00
Un num. separato » 0,05

inserzioni si ricevono presso la direzione.

Direttore: Palumbo

L'imminente Consiglio Comunale

Le nostre incitazioni ad affrontare e schiacciare così come si schiaccia una vipera, il mostricciattolo che per un momento si era affacciato prepotente e minaccioso di annidarsi tra le nostre mura, hanno portato al segno e scosso i leoni che superbamente dignitosi avrebbero voluto constatare sino a che punto poteva giungere l'oltracotanza dei « *pretendenti* » e l'aberrazione psico-intellettuale del corpo elettorale. Facemmo vedere e dimostrammo quale grave errore sarebbe stato questo atto di pericolosissima prova punitiva e quale flagello sarebbe pel paese se per sventura salissero al potere amministrativo del Comune di Cotrone uomini che non sanno *nè leggiri, nè scriviri, nè prucèdiri i galantomini* e capitanati da un uomo dalla coscienza a scacchiera. Si ha un bell'essere onesto e valente operaio, non solo non basta per sapere amministrare un Comune quale è il Comune di Cotrone ma nè meno il Comune di Cutro o Isola Capo Rizzuto, nè meno quello di Papanice che è quanto dire, senza contare che non si ha il diritto dell'amministrazione della vita pubblica se c'è la separazione morale di certe fedine penali che sono documenti che restano a punizione del nostro ieri e a fantasma protettore pel nostro procedere nella vita di domani.

Si può avere errato, mà non si può non avere il dovere di farci perdonare dalla società, rinsavendo e riabilitandoci, restando nelle discrete ombre senza pretese e senza ambizioni ai poteri pubblici devoluti solamente ad uomini intelligenti e istruiti, senza macchia e senza paura. Ben disse lo Onorevole De Giovanni quando avendo saputo, per bocca dell'Avv. Turano, quali erano alcuni degli uomini che proteggono Mastracchi, acerbamente lo rimproverò soggiungendo:

— Per noi socialisti di coscienza e di idee. la moralità s'impone assai più doverosamente: essendo chiamati a criticare uomini e fatti della vita pubblica, guai se i nostri avversari hanno da dire sulla nostra onestà e correttezza, nè meno imponente dev'essere un certo grado di coltura. Il proletariato calabrese è assai più indietro e molto meno evoluto del proletariato delle regioni settentrionali, e volerlo portare al potere amministrativo sarebbe volere mandare a rovina un Comune.

— Ma la nostra è una lotta di classe rispose cinicamente il Mastracchi.

— Male, molto male, impostare la quistione sotto questo punto di vista, non si è socialisti per avventarsi ai poteri scavalcando il sacro dovere del miglior bene di un paese e facendo promesse inattuabili........

— Come quelle che hai fatto tu promettendo ai Cutresi la spartizione delle terre di Barracco, ribattè l'Avv. Turano, allo scopo di avventarti al potere e sospingervi un'accozzaglia d'ignoranti e di pregiudicati, salvo qualche eccezione.

Negalo se puoi, negalo a me, proprio a me che ti strinsi le mani quando ti presentasti a noi come un apostolo del proletariato e che in momento opportuno, profittando dello Stato anormale in cui trovavasi il corpo elettorale di Cotrone, non solo ti facesti eleggere Deputato Provinciale ma scagliasti all'assalto del Comune gente come Tizio, Caio, Sempronio, ecc.....

— Io deploro vivamente questi sistemi, risoggiunse l'on. De Giovanni, non si devono sorprendere le masse con promesse ampollose, ed io stesso vedi, io stesso che sono il Deputato di Vigevano, in cui i due terzi del corpo elettorale pur essendo fatto di risaioli -- indubbiamente più evoluti dei contadini calabresi, non ho mai sostenuto che andassero al Comune, e quando fui eletto Deputato, le mie parole furono queste:

— Compagni, non sperate che avendo eletto me a vostro Deputato io possa sconvolgere l'ordine delle cose e possa farvi ottenere grandi cose, io non posso fare nulla; avendomi eletto a vostro Deputato avete un amico in più ed un nemico in meno...

Ometto il resto della conversazione che sorpresi mentre Turano la confidava ad un suo amico, per rendere meno umiliante la posizione dei miei compaesani che, se fossero veramente dei socialisti sullo stampo dell'onorevole le De Giovanni, dovrebbero essere edificati e bandire dal loro consorzio questo funambolo del socialismo che è il Mastracchi; ma non lo fanno, nè pensono di farlo, perchè solo in lui e per lui e con lui possono sperare alla realizzazione d'un sogno ch'era follia sperare. Chi mai in Cotrone poteva pensare a loro per ritenerli uomini capaci di supplire i Turano, gli Arcuri, i Cavalieri, i Lucente e tutta quella schiera di uomini dalla cui mente e sapienza sono usciti le soluzioni dei più ardui problemi amministrativi? Chi mai poteva pensare che alcune nullità intellettive e certe dubbie moralità potevano assorgere a Consiglieri Comunali e passare dalla loro modesta esistenza a quella di amministratori del Comune senza che il loro certificato di studi fatti e il modello biografico passassero con loro per caratterizzarli?..

Non disconosco che vi è tra loro chi per discernimento, onestà e intelligenza ben starebbe tra i migliori candidati, ed io mi auguro che costoro capiscano la loro falsa posizione accanto a certi scor-

ribanda da cellulare, e tornino sulla retta via sgombra di ridicole ambizioni e di stupida prosopopea.

Restiamo ciascuno al nostro posto se non vogliamo assimilarci alla rana che voleva diventare bove.

e palumbo

IL PRIMO APPELLO

Il 21 c. m. fu gettato il primo appello fra i migliori uomini del paese, e circa duecento accorsero a portare la loro manifestazione su quello che occorre fare nell'imminenza delle elezioni amministrative

L'Avvocato Carlo Berlingieri, l'avvocato Lucente, il Dottor Cavaliere, il Bar. Andrea Berlingieri firmarono l'invito di riunione che avvenne in Casa Berlingieri, solenne, nella sua tacita affermazione, decisivo nel sordo impeto che l'animava.

Prese per primo la parola l'avvocato Berlingieri il quale con parole vibrate, con serena presenza di spirito stigmatizzò quel momento di vita alcolica vissuto dal corpo elettorale all'epoca delle ultime elezioni e le disastrose conseguenze che irreparabilmente rovinerebbero il paese nostro se, per debolezza di lotta e scissure partitarie, non si affrontasse a tutta oltranza questo flagello che, sotto le false spoglie di socialismo, minaccia l'avvenire di Cotrone.

Fu entusiasticamente applaudito e, invitato dall'Avv. Lucente, prese la parola l'Avv. Turano. Con quella forma e sapienza che ne fanno del nostro Carlo la personalità eminente non solo di Cotrone, ma di tutta la Provincia, prospettò la posizione economica e finanziaria del nostro Comune in rapporto ai progetti già dalle passate amministrazioni studiati e da mettere in esecuzione dalla futura amministrazione. Sostenne la necessità doverosa di opporre la massima resistenza a questa oltracotante pretesa di gettare il comune in mani improvvide e incapaci di reggere il grave ministerio al quale solo uomini di non lieve elevatura intellettiva e morale possono degnamente e proficuamente essere demandati.

Fece sua un'affermazione che io gli comunicai dell'Onorevole Lucifero: Non si fanno esperienze in *corpore vile*, come opinerebbero alcuni quando affermano che sarebbe il caso di lasciare andare al potere i così detti socialisti, e aspettare che ne discendano poi o per loro volontaria dimissione, per deficenza di procedura, o per imposizione superiore.

Deplorevole impresa quella di correre a riparare rovine quando si aveva il dovere di evitarla, e noi questo dobbiamo fare: Impedire assolutamente la pirateria che minaccia il Comune di Cotrone.

Gli rispose un unanime applauso che si riversò poi in una frenetica emozionante invocazione al Barone Berlingieri perchè accettasse lui la Presidenza di un comitato per dare la direttiva e l'impulso massimo alla lotta elettorale e compilasse la lista dei candidati.

A coadiuvarlo nella difficile delicatissima impresa furono nominati, su proposta dell'Avv. Berlingieri e per acclamazione, l'avv. Lucente, il Dottor Cavaliere, il Marchese Albino Morelli, Saverio Bruno. Uomini di senno e di valore che sapranno ispirarsi al dovere e interpetrare le vere aspirazioni del paese.

Non perdano di vista, li esortiamo, che il popolo di Cotrone di oggi non è quello di molti anni fa, che i *pizzenti arricchisciuti e ri putigari* non devono entrare nella lista, se vogliono che il popolo li segua, ed il Corpo elettorale alla sua volta non *deve fare lotta di nomi, ma lotta di partito: La scheda accettata deve essere votata integralmente senza restrizione alcuna* altrimenti *faremo topica!*

Intanto il popolo si convinca che a causa del rancore che il demonio socialista ha seminato tra lui e la borghesia, più che tra lui e la nobiltà, il suo unico appoggio è proprio questa classe, la classe dei proprietari, e la onesta e saggia borghesia del nostro paese, essendo penosamente compresa di questo stato livoroso, per santo amor di popolo che invano il socialismo tenta scuotere, è verso la nobiltà di Cotrone che ha steso le sue mani per farla concorrere alla formazione del nuovo Consiglio Comunale. La classe nobile alla sua volta, non solo per quel solito sentimento di generosità e umanitarietà si è lasciata attrarre dal nobile invito, ma perchè anche essa comprende che la proprietà rurale sarebbe passività senza proprietà mano d'opera dei contadini

Ora, il contadino che si lascia trascinare da promesse di farlo diventare proprietario di terre per diritto sociale, o è un disgraziato e ignorante abberrato, o è uno scellerato e furbo brigante da macchia che pretende spodestare gli altri per impodestarsi lui - e il contadino calabrese se ha il primato dell'ignoranza, eccelle nel primato dell'onestà!

Palumbo

Intervista elettorale

Io — E questa lista?

Lui — (un componente del Comitato per la formazione della lista dei Consiglieri). Nulla di fatto ancora.

Io — Possibile?...... Eppure si propalano nomi, si fanno commenti, apprezzamenti.....

Lui — Balle, tutte balle, ancora non si è definito nulla.

Io — Tanto meglio.

Lui — Perchè?

Io — Dio mio..... perchè è meglio che non ci sia nulla di concretato piuttosto che ammettere che uomini come Voi abbiano commessa la castroneria di proporre al pubblico certi nomi.

Lui — Ma quali nomi?

Io — A. B. C. ecc. ecc.....

Lui.... — rise, rise con quel suo bel sorriso infantile e ironico — poi soggiunse: I candidati della lista Ufficiale non sono ancora tutti indicati, e quando saranno presentati al pubblico rappresentano una tale nobile ed intellettuale accolta d'uomini che nessuno, nessuno, se è persona di buon senso e non fascinata dalla propria ambizione, troverà a ridere Il Comitato ha sacrificato sin vecchie amicizie, sino la propria volontà pur di farsi interprete delle aspirazioni del pubblico, quelle cioè di escludere tassativamente vecchiume chi ebbe qualche peccatuccio sulla coscienza, e esercenti per i quali è insostenibile la carica di amministratore e della cosa pubblica e di certe industrie che sono direttamente sotto la tutela dell'amministrazione comunale. — Benissimo, molto bene.... non ho bisogno di sapere altro... ah! si un'altra informazione: quando potremo darla questa lista ufficiale?...

— Domenica e lunedì

— E.... senti....

— No, non sento più nulla, (sona menzijorno) *va mancia mo! ca pò ni vidimo dumani.....*

E questa è l'intervista!.... Poco? piccola?.. ma sintomatica per chi ha pretese e illusioni!...

CRONACA COTRONESE

Il Teatro

La vecchia tradizione del nostro Comunale di avere sempre avuto Compagnie di musica e di prosa non ultime tra le più nominate d'Italia, ancora una volta si è affermata con la Compagnia diretta da ***Carlo Titta.*** Una Compagnia di artisti nel vero senso dell'espressione, affiatata, padrona della scena, e d'una spigliatezza d'interpetrazione ed immedesimazione veramente ammirevole.

Ottima e simpaticissima in ogni suo atteggiamento scenico la Imbaglione; inappuntabile e elegantissimo Carlo Titta; la Paolina Titta, Giulia Milani, Dinora Ambrosini, Nella De Fiorenza, degne compagne della Imbaglione, come Milelli, De Monticelli, Ponziani, bravi, tutti bravi e tutti gradiscano le nostre sincere congratulazioni. Magro compenso che, se sodisfa l'artista nel suo orgoglio di mestiere, non lo protegge contro la desolante assenza del pubblico, dettaglio *moralmente prosaico e finanziariamente poetico* che determinano l'equilibrio instabile di tutte le imprese che contano su quel *parvenu* che è il pubblico provinciale! Oh la città, la Città!.... là è vita che si vive, il paese? è sempre paese: si vegeta e si hanno pretese da città!....

Cutro

Una lettera del Sindaco che attacca il Conferenziere Tallarico circa la sua difesa pro Barracco nella vertenza Cutro - Barracco. Noi siamo assolutamente profani in materia, caro Signor Sindaco, Lei ci ha mandato un *papello* che se volessimo pubblicarlo occuperebbe mezzo giornale — e questo il nostro compito in proposito?... quello di fare da partavoce fra Cutro e il Barone Barracco? ma ci sono le Autorità

giudiziarie alle quali si sono già rivolti i contendenti, è a loro quindi devoluto il responso.

D'altronde Lei che si augura? Che la legge decida faccia presto per fissare Cutro sui diritti circa questo preteso o impretendibile *jusso civico*. Lodevolissimo desiderato d'un Sindaco pel miglior bene del Comune che amministra, e noi le auguriamo d'essere presto esaudito.

Circa poi le Sue lagnanze sull'istruzione o meno di Tallarico in cotesta Vertenza, gli abbiamo trasmesso il Suo *papello* al quale ci permette di risponderle e..... per noi, per ora la quistione è impregiudizialmente esaurita.

Una medaglia d'oro

Sua Maestà il Re ha decernito al Direttore didattico delle nostre Scuole Daniele Levato un diploma di benemerenza cón diritto di fregiarsi di medaglia d'oro, per 40 anni di lodevole servizio d'insegnamento impartito nelle Scuole elementari.

Noi che conoscemmo il Prof. Levato siu dai primi anni che offrì la sua giovinezza fisica ed intellettuale all'educazione nostra e dei nostri figli, che sapemmo apprezzarlo ed amarlo meno di quanto meritava la sua bontà, intemerata onestà, giudiziosa tattica pedagogica, siamo lietamente commossi di questa Regale ricompense e inviamo al nostro maestro ed amico le nostre più sincere congratulazioni, i nostri più doverosi omaggi, i nostri più cordiali auguri di salute e miglior bene, e, siamo sicuri che con noi si uniranno tutti coloro che con Daniele Levato hanno passate lunghi anni in comunione d'affetto e di vera e profonda amicizia.

e palumbo

Serate celesti chiesiali

La Religione è la più potente leva che tiene in alto le coscienze, e vivifica il sentimento del dovere, specialmente nelle Famiglie ove la Donna è Regina nella sua mansione di Sposa, di Madre e di Sorella. Non distogliamola dell'andare a sentire la parola di Dio nel periodo quaresimale e accompagniamola alle prediche e all'adorazione del Santissimo anche se qualcuno di noi ha la sventura di non credere al mistero di Dio e al Dio del mistero — il sapersi mettere di fronte al dubbio o alla certezza d' un'affermazione è segno di carattere e.... in Chiesa bisogna andarci non fosse che per mettersi di fronte alla propria coscienza, sia essa affranta del dubbio sia essa tronfia del proprio convincimento: Iddio è ovunque e comunque, beato chi sa trovarlo e sentirlo !....

—

Col prossimo numero parleremo dell'influenza religiosa alla Famiglia.

La Musica

È proprio necessario sperperare duecentocinquanta lire la settimana per avere un concerto musicale che, o non suona mai o si permette di annoiare il pubblico con *cincu marci e na taranteddra ?*.... Io non sono partigiano della musica Wagneriana, Dio ne liberi anche i miei nemici tedeschi, ma nè meno molto tenero ppi *ri cicateddi* e *ri tropiani*. Perdunrando così, sarebbe assai meglio devolvere queste 250 lire settimanali a qualche altro *edifizio pubblico di più intima necessità.*

Serate nere teatrali

Sono, per un cittadino che si rispetta, il più deplorevole fomite di corruzione, e quanto più il pubblico affluisce in questi osceni trattenimenti, tanto più mostra d'avere poco rispetto non solo di se, ma della propria famiglia.

Che concetto può farsi una donna quando lo sposo o il fratello dice: Questa sera a teatro non posso accompagnarti, è una serata nera, solo gli uomini possono assisterci, perciò vado solo?.....

Ogni atto umano ha uno scopo per giustificarne l' azione — quale è lo scopo d' intervenire in una esecuzione teatrale?..... trarre i buoni esempi ?..... è lodevolissimo; trarre cattivi esempi?..... e immorale: Quando un uomo commette immoralità non può ripresentarsi innanzi ai suoi figli con l' autorità paterna.

La Commissione teatrale di Cotrone, dovrebbe non scordarsi mai che nei paesi piccoli non si hanno quei diritti che solo le grandi Città si arrogano per imposizione economica di cosmopolitismo.

Pulizia urbana

Le strade lasciano un pò a desiderare, non le strade più in vista, no, ma quelle che non offrono passeggio: int' ù stritt' i Santa Chiara, duvi nc' è nu fet' i fradiciu ca mpesta, perchè non si ordina a quei locatari di tenere meno sporcamente la strada e punire ove occorra ?... Arret' i Vuccirii, a ru Purtuni i Lucenti vi è un mondizzaio, e non parlo delle strade e piazzette della marina dove s' incafuna comu pan tani.

È rinvalso l' uso di stendere i *pannizzi* a ri finesti, perchè questa tregua alla tanto lodata solerzia dei responsabili ?.....

La settimana scorsa si spegneva Lorenzo Massa gettando nel lutto e nel dolore la desolata sua consorte Giovanni Caivano - Schipani al cui casato ci legano antiche ricordanze d'infanzia e vincoli d'amicizia - a Lei e a tutti i suoi giungano di mesto conforto le nostre condoglianze.

Lorenzo Massa fu uomo intemerato e onesto lavoratore, sposo affettuoso e genitore esemplare e i suoi orfani saranno orgogliosi di piangerlo e venerarne la memoria. Questo momento di pianto e venerazione sia per lo spirito dello estinto emanazione d'amore di coloro che su la terra lasciò in tanto pianto.

Al mio amico carissimo Adolfo Cantafora ed al vecchio collega d' armi Enrico Caivano giunga l'affermazione del mio personale ricordo di affetto in questa espressione di condoglianze.

Palumbo

Signori abbonati, spedite abbonamento!

Signori Sostenitori, spedite quote!

in Macchina

Mentre si elabora la lista dei Consiglieri Comunali, apprendiamo che Carlo Turano resiste tenacemente ad accettare la Candidatura.

Noi non possiamo sconvenire che l'Avv. Turano avrebbe tanto ragione a sdegnare di fare parte dell'amministrazione Comunale d'un paese che ebbe la sfrontata audacia di dargli un voto d' inferiorità tra lui e quel tale Mastracchi, atto che ha elevato un monumentino di onta e disdoro per Cotrone, oltre che al voto d'inferiorità tra lui e qualche altro che fu eletto consigliere Comunale con una maggioranza schiacciante quella che elesse Turano; noi non possiamo sconvenire della demorilazzante colleganza che s'impose a Turano, alla prima intelligenza del paese se non della provinvia, facendolo siedere in Consiglio Comunale accanto a gente d' ogni risma e capace d' ogni sconvenienza sociale, ma non possiamo d' altra parte pensare ch' egli dimentichi il suo passato, i bisogni urgenti del paese per ricordarsi di quelle ingiuste ed insane vendettucce d'invidiosi.

Comprendiamo benissimo quanto fu disonorevole e volgare la ritirata dei suoi creduti amici in quella circostanza, ma in questo momento che s' impone il dovere di liberare il paese da una epedemia pericolosissima e schiacciare il Capo che spande l'infezzione epidemica, l' Avv. Turano **deve, assolutamente deve** desistere dalla sua riluttanza, sia pure giusta riluttanza, e riprendere il suo posto in seno al Consiglio Comunale, quel posto che è suo unicamente suo, che nessuno può prendere mai perchè nessuno è all'altezza dell' Avv. Turano come scienza finanziaria, economica, come acume d'intelligenza e come istruzione in generale.

Noi l' invochiamo a nome della parte sana ed onesta del paese che reclama un solo atto: bandire Mastracchi da Cotrone, così come Tiriolo ha saputo farlo! E per raggiungere questo scopo la prima operazione da eseguire è quella d'insediare al potere Comunale un Consiglio d' uomini intelligenti ed onesti, istruiti e volenterosi.

Via ogni rancore personale dunque, via ogni zizzania corrosiva e... Turano dia l'esempio !.....

ircone

Direttore: Palumbo

Cotrone — Stab. Tip. A. & L. Pirozzi

Gerente resp. Raffaele Palumbo